Associazione annua Lire 1.50. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Viale Prampero N. 4, Udine.

Anno VII N. 12

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 25 Marzo 1906

La riabilitazione di Caino

Con questo titolo un potente giornale cattolico, *L'Avvenire d'Italia,* a proposito del grande disastro avvenuto, non è molto, a Courrières in Francia, e che diede circa 1200 vittime, ha un articolo tremendo contro quei capitalisti, che non badano ai pericoli dei loro operai; fanno loro arrischiare la vita, pur di guadagnare e guadagnare. Ecco le sue parole:

« Se un pazzo, un epilettico, un alcoolico, mettiamo pure un malvagio, caccia un decimetro di lama nel cuore di un povero diavolo, s'alza un grido di dolore e di vendetta insieme.... Ma se una compagnia d'uomini d'affari, freddamente, per la sola preoccupazione di dare una lira di più ad ogni azionista di una compagnia industriale, rischia od attenta o consuma la vita di centinaia di migliaia di esseri fatti ad immagine di Dio Creatore, ai quali è eredità il Cielo, i quali Cristo chiama fratelli più volentieri dei ricchi, il mondo non si accalora, non domanda giustizia....

Ora, dice l'*Avvenire,* fanno vedere che la disgrazia era impreveduta ed imprevedibile, e tentano di sacrificarla sotto il peso del rimpianto e delle sottoscrizioni ».

E così il capitalismo bottegaio si vuol riabilitare. Ma noi ci occorrono leggi tassative, ci vogliono leggi provvidenziali che difendano la vita dell'operaio, che è la vita d'una erede del Cielo, d'un fratello di Cristo, contro l'ingordigia assassinatrice di certi speculatori.

Krumiraggio socialistico

Sulla metà del decorso gennaio doveva operarsi il trasporto da Mesola al Passo di Pomposa di mille quintali di granoturco. I birocciianti non socialisti richiedevano 45 centesimi per la cattiva condizione delle strade; l'incaricato del trasporto ne offriva di meno, ma finì col promettere che avrebbe pagato 40; sul qual prezzo convennero i birocciianti, attendendo l'ordine di cominciare il trasporto.

Invece dell'ordine che non veniva, si presentarono la mattina del 1 febbraio molti conduttori di birocci del Bosco Mesola, per effettuare il trasporto.

Fanno perfino i krumiri i socialisti! E potrei portarvi anche fatti nostrani, sapete? E poi essi si scalmanano a trattare da krumiri gli operai cattolici! Ah, che faccie allegre!

Non si vergognano

Il Municipio di Milano ha votato lire 8000 in favore della Lega del Lavoro, cattolica.

Il *Tempo* giornale socialista riformista di Turati ne ha dette di cotte e di crude contro, perchè, secondo lui, si dividono le forze degli operai, tra la Lega e la Camera del Lavoro (socialista rivoluzionaria). E notate che i socialisti riformisti già tempo volevano fondare un'altra Camera di Lavoro (riformista) a danno della rivoluzionaria.

Ma è vecchia: i socialisti non si vergognano di dire bugie... siano pur grosse e chiare come la... luna. Ma intanto il popolo comincia ad abbandonarli.

—

Siamo in Quaresima. In Quaresima si onora il Signore più che nel resto dell'anno con penitenze, digiuni, preghiere, prediche.

Il diavolo non vede di buon occhio tanto onore di Dio, e cosa fa? Per vendicarsi ha suggerito ai suoi figli primogeniti (i socialisti si chiamano da soli primogeniti del diavolo) di fare dimostrazioni anti-clericali (anti-cristiane) durante il tempo di Quaresima, fino dopo Pasqua. Ed essi, obbedendo al loro padre, al diavolo, hanno pubblicato sui loro giornali il comando di fare queste dimostrazioni.

Socialista poco onesto.

E' terminato al Tribunale di Gallarate, presso Milano dopo due giorni di discussione, il processo contro il noto socialista Francesco Bononi.

Il Tribunale ritenne il Bononi colpevole di appropriazioni indebite qualificate escludendo gli altri reati e lo condannò ad anni 2, mesi 2, giorni 20 di reclusione e lire 220 di multa. Il processo si svolse fra la più viva curiosità del pubblico.

Si accorgono d'essere stati presi in trappola.

Il giornale tedesco *Magdeburger Volksstimme,* che è socialista, si lamenta che il suo partito in Germania va ognor più calando.

Diminuiscono i voti!

Eh! il popolo potete ingannarlo, messeri, per qualche tempo, ma.... non è mica quel merlo che voi credete?

Avviso ai *compagni* d'Italia.

Curiosità del divorzio

E' un vecchio magistrato d'America « il paese tipico del divorzio » che ce la racconta nella *Tribuna.*

L'incompatibilità di carattere, le sevizie, tutto quel che chiedono le legislazioni europee per rompere la catena coniugale, non s'invocano affatto dall'altro lato dell'Atlantico: basta un non nulla e qualche volta meno per riacquistare la libertà individuale.

Una donna domandava il divorzio perchè suo marito s'era tagliata la barba.

— Io l'ho sposato con la barba — essa diceva — e ora non è più lo stesso, ma brutto e ridicolo.

Una matrona di 73 anni rimproverava a suo marito, che ne aveva 84, di avere il vizio di « ciccare ».

— E' vero? — domanda il giudice.

— Sì — risponde il vecchio. — Sono 50 anni che ho quest'abitudine: e non posso più lasciarla.

— Ebbene, bisogna scegliere tra vostra moglie e la vostra cicca.

— Io scelgo — disse quel.... saggio — la cicca.

Una sposa si lamentava che il marito passava la sua vita a leggerle i versetti della Bibbia che ingiungono alla donna di obbedire al marito. Il Tribunale la liberò di quel noioso.

Un'altra ottenne il divorzio perchè suo marito si ritirava alle 11, turbandole il primo sonno.

Un'altra ancora, perchè i parenti di suo marito che desinavano in casa sua una volta la settimana, non le convenivano.

Un pittore di New York ottenne il divorzio, perchè sua moglie gli pettinava la chioma e passava la mano sulle sue tele ancora fresche! E... via di questo trotto.

Oh! bontà del divorzio!

Il *Bestemmiatore Friulano* in risposta alle nostre ragioni, si dimena come un cane legato, butta bava, insulti, e parolacce.

Tanto di guadagnato per noi: chi insulta, chi bestemmia, chi in luogo di ragioni lancia ingiurie ha torto marcio.

E si chiamano santi, morali, evoluti! Poveri noi!

Per telegrafo e telefono

Portland. (America). Avvenne lo scontro di due diretti. Vi sono 150 vittime. I vagoni s'incendiarono abbruciando la maggior parte delle vittime.

Londra. Si dice che un ingegnere di marina abbia inventato un nuovo sistema di telefono senza fili.

Nola. (Bari). Il fabbricante di bombe, Laura, preparava materia esplosiva. Questa scoppiò facendo crollare la casa. Morì egli e un suo figlio; altri 2 figli sono feriti.

Napoli. Furono inviati 16 carabinieri a dar la caccia ad un certo Terraciano, giovane ritornato dall'America, che minaccia di diventare un nuovo brigante Musolino.

Londra. (Inghilterra) Affondò una nave. Di 50 morirono 28 fra cui il capitano.

Berlino (Germania). L'imperatore Guglielmo in un discorso ai marinai inneggiò alla fede in Dio. « Se Dio è con noi possiamo sperare nel futuro », disse Guglielmo.

Gallarate. Il famoso ed attivo propagandista socialista Bonomi è stato condannato ad anni 2, mesi 2, e giorni 2 di carcere, per furti.

INFAMIE!

Riceviamo da un abbonato:

Nei molti anni che emigro in Germania, ho assistito a spettacoli raccapriccianti, che l'autorità, per il bene della patria stessa, dovrebbe e potrebbe impedire.

Si vedono emigrare dei fanciulli, o meglio, dei bambini di 9 e 10 anni. E che cosa vanno a fare?

A lavorare nelle fornaci dalle 18 alle 20 ore al giorno!

E non è questa una schiavitù, una barbarie?

I fanciulli demoralizzati dal lavoro bestiale, dai discorsi indecenti e scandalosi, dallo staffile e dai calci (oh sì; anche questo!), maledirnoan i genitori, patria e Dio! E quali cittadini e soldati può aspettarsi la patria da questi corpicciuoli esausti? E la Religione da queste anime corrotte nella fanciullezza? E le famiglie?

La legge bavarese proibisce il lavoro ed obbliga alla scuola fino ai 16 anni.

E perchè no in Italia?

Dovrebbero pensarci i genitori intanto, per il loro bene.

Per l'onomastico del Papa

Ricorrendo lunedì 19 corrente l'onomastico del Papa, i Corpi pontifici hanno indossato l'uniforme di gran gala. Al Corpo di guardia degli Svizzeri, al portone di bronzo, è stata issata la bandiera della Guardia Svizzera; mentre al Corpo di Guardia della Palatina sventolava la bandiera pontificia.

Il Papa ha celebrato la santa Messa nella Cappella Sistina alla presenza delle sue sorelle, di tutti i soci dei Circoli di San Pietro e di parecchie persone, specialmente straniere, ammesse ad assistervi. Quindi monsignor Bressan celebrò la Messa di ringraziamento. Alle ore 11 il Papa nella sala del Concistoro ricevette i rappresentanti dei Circoli Cattolici e delle Associazioni Cattoliche ecc. ecc., che gli hanno presentato gli auguri.

Il Papa ha ricevuto pure le sue sorelle e le nipoti dimoranti in Roma e le ha trattenute con sè al pranzo intimo.

Numerosissimi dispacci di felicitazione e di auguri sono giunti oggi al Papa da varii capi di Stato esteri, dai cardinali dimoranti in Diocesi e all'estero, da vescovi, dalle Associazioni Cattoliche.

Il concerto dei gendarmi pontifici ha eseguito nel cortile di San Damaso uno scelto programma di musica.

Alla sera vi fu una illuminazione fantastica nel cortile del Belvedere, organizzata dalle gendarmeria pontificia. Il concerto dei gendarmi e quello degli Svizzeri eseguirono scelti pezzi di musica.

Il Papa vi assistette dal balcone di una delle stanze di Raffaello. Anche i circoli e le Associazioni Cattoliche hanno organizzato per la sera feste, ricevimenti, conferenze e trattenimenti musicali. Le sedi di alcuni circoli cattolici furono illuminate.

Il Papa ha fatto distribuire larghe elargizioni ai poveri, specialmente del Rione Borgo.

Un socialista poco amante della libertà.

E' comparso dinanzi al Tribunale di Ravenna il barbiere Samaritani Alberto socialista, imputato di avere nella sua qualità di Sindaco di Alfonsine, impedito a certo Mingazzi Stefano di prendere appunti da una deliberazione consigliare affissa all'albo pretorio di quel Comune. Il Samaritani, fu condannato a 15 giorni di reclusione.

Le notizie della settimana

Parigi. Sarrien, per incarico di Fallières, Presidente della Repubblica, ha ricostituito il Gabinetto dei ministri. E' più nemico della religione che fosse il primo. Meglio così. I cattolici francesi dovranno essere concordi ed attivi. Continua, più forte che mai in tutti i luoghi, la resistenza dei cattolici contro lo spogliamento delle chiese. In molte chiese è impossibile agli agenti eseguire il loro mandato; le popolazioni come un sol uomo si sollevano contro: in molte chiese gli agenti devono sfondare le porte, vengono feriti dai sassi del popolo che resiste, cantando inni religiosi.

Ponte Brenta (Padova). Venne scoperta

una fabbrica di monete false. Furono arrestati degli spacciatori. Alcune di quelle false monete — da due e da cinque lire — girano anche in Friuli.

Roma. Al Parlamento cominciò la discussione delle leggi per riordinare le ferrovie dello Stato.

Tokio. Il Parlamento giapponese ha approvato il servizio di due anni per i soldati. E' più avanti di noi!

Algesiras. La conferenza del Marocco non riesce a combinar nulla.

Milano. Mentre volevasi fotografare il padiglione belga alla grande esposizione, il palco fatto su in fretta per questo motivo, cadde. Le persone che vi erano sopra riportarono leggere ferite.

Verona. L'ingegner Piccoli, principe dei socialisti veronesi, è denunciato per offese alla casa Savoja in un discorso tenuto a Thiene.

Roma. Il socialista Walter Mocchi ha dichiarato ad un socialista che Ferri verrà abbandonato dai socialisti rivoluzionari. Egli quindi o dovrà buttarsi coi socialisti riformisti o restare all'aria.

Brescia. Il macellaio Balluzzi si recava a Tavernola guidando un carro di carne macellata. Venne incontro un ciclista suonando la cornetta. Il cavallo spaventato scartò a destra e sprofondò col carro nel lago. Il macellaio ebbe appena tempo di spiccare un salto a terra.

Roma. Giungono notizie da quasi ogni luogo ove furono le elezioni che i socialist vennero trombati.

Buenos Ayres. E' morto il presidente della repubblica Argentina, dott. Manuel Quintana. Governava da 17 mesi. Nelle elezioni politiche trionfarono i candidati ufficiali.

Mantova. I socialisti non sapendo che far di meglio hanno dato la scalata alle banche di provincia. Così a Bozzolo e Suzzara sono entrati nell'Amministrazione.

Grazie della Confessione

« Mai come in questa occasione, noi abbiamo veduto chiaro e lampante lo spettacolo di turpitudine che dà il partito clericale ».

Così il *Bestemmiatore Friulano*.

Indovinereste voi a proposito di che? Perchè un Vescovo ha mandato una pastorale sulla moralità, e sul prestigio dell'esercito.

Ecco la più grande nostra colpa! Ed è invece una gloria vera e genuina per noi amare la patria nelle sue istituzioni.

La paginetta allegra

In questo mondo si balla: si balla dai giovani specialmente.

A ballare occorrono denari: non c'è che dire. E dove li prende quel tale, quel *tal'altro, quel terzo, quel quarto, quel quinto?*

E' un conto difficile a farsi ed io.... non era capace di farlo.

L'ho fatto però domenica.

Per mie personali ragioni non ho potuto andar a messa grande, e dovetti accontentarmi d'una messa bassa, come.... i vecchi e le mamme che hanno qualche piccino da custodire.

Dal balcone della mia camera si può osservare quasi tutto il paese. Mi misi appunto al balcone a vedere.

Vedo, in tempo di messa, capitare un carettino e fermarsi. Smonta un uomo e..... entra in varie case..... in quelle case ove vi è gioventù..... quella gioventù che non va mai a messa grande le feste in cui si balla la sera, come appunto domenica ultima.....

A che fare?

Mah..... sapete voi? Io non ho visto.

Del resto ad essere un tantino maliziosetti si può indovinare che il cavallo di quell'uomo, quando ripartì, dovette fare un po' di maggior fatica, perchè sulla carretta pesavano salami, salsiccie, burro, nova e altre cose che non si danno senza ricevere danaro.

Buon senso. Chi spende, se non ha, prende.

Da tenersi a mente. « Chi ti ha rovinato? »

« Il signor Salto ».

« Come? con cambiali false? con tradimenti? Chi è questo signor Salto? »

« Il salto del ballo ». *Occhiolino.*

Buona creanza

Con permesso! La conoscete tutti questa parola? Voi sapete che quando si va in casa di una persona di riguardo, e si trova la sua stanza chiusa, si batte prima alla porta, e non s'apre finchè non dicono — avanti — dal di dentro. Questo lo sapete bene. Ma sapete poi che cosa si debba dire prima di tutto entrando nella stanza? Ecco il momento d'usare il — con permesso. — Un'altra circostanza è quando dobbiamo passare in mezzo a due o più persone, o dobbiamo farci strada tra la gente; mentre non sarebbe atto pulito dare urti e spintoni a destra e a sinistra. Ed anche quando da una conversazione siamo costretti ad allontanarci, col nostro bravo — con permesso — ci risparmiamo la taccia di screanzati. Ed in vista di questi suoi vantaggi, lo vorremo noi trascurare il — con permesso? —

Gira-Mondo.

LEZIONE EVANGELICA

Il più grande ostacolo alla fede.

Il più grande ostacolo alla fede è quello che espresse anche il Salmista: « Non volle capirla per operare il bene ». Le pupille assuefatte alle tenebre non vengono alla luce. Chi fa il male, comincia ad affezionarsi al male; e tanto va avanti, che ama il male, e vuol starci, benchè conosca di essere in errore; e tanto vi si affeziona, che gli par impossibile di potersene staccare. E intanto va cercando scuse, e poi ragioni bugiarde per persuadersi di essere nel vero. Così si moltiplicano le sue tenebre, e odia il bene e chi lo pratica e chi lo insegna; e chiude la finestra in faccia al sole. Fatalissimo acciecamento, nel quale si arriva perfino a impugnare la verità conosciuta. E' questo il più grande ostacolo alla fede.

« Chi non crede — disse Gesù Cristo a Nicodemo — è già condannato, perchè non crede nel nome dell'unigenito Figliuolo di Dio. E la condanna sta in questo: Che venne al mondo la luce e gli uomini amarono meglio le tenebre che la luce; perchè — ecco il perchè — perchè le opere loro erano malvagie. Imperocchè chi fa male, odia la luce, e non si accosta alla luce, affinchè non vengano riprese le opere sue. Chi poi opera secondo la verità, si accosta alla luce, affinchè si rendano manifeste le opere sue, perchè sono fatte secondo Dio ».

Qui i buoni cristiani hanno il contrassegno per conoscere i malvagi apostoli d'iniquità. Chi cerca le tenebre? Chi ha bisogno delle bugie e delle ipocrisie? E chi si sente il bisogno di negare le pene eterne dell'inferno e le altre verità della fede, o almeno di portarle in dubbio? Oh, la ragione sta tutta qui: *Erano malvage le loro azioni* e hanno bisogno di giustificare il loro malfare, e fanno sforzi disperati per sedare i rimorsi della loro coscienza.

I figli della luce s'avanzino fiduciosi in tutto lo splendore della fede, che è luce di cielo.

Di qua e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO.

Giorni fa ad Aria ignoti rubarono delle pietre lavorate per il valore di lire 12 a danno del muratore Di Monte Giuseppe. Dei ladri nessuna traccia.

— Il signor Caccitti Sarafino vice-cancelliere presso il nostro Tribunale, veniva derubato in questi giorni ad opera della sua domestica Micoli Lucia di Giacomo, d'anni 19 di Ovaro, di 12 lenzuola di tela di lino, di un orologio, due orecchini e vari altri oggetti per un valore complessivo di oltre 300 lire.

Denunciato il furto i nostri carabinieri procedettero ieri sera all'arresto della colpevole che verrà passata alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Solo una minima parte della refurtiva venne sequestrata.

SAN PIETRO DEGLI SLOVENI.

Colla morte dei Rev.mi Don Giuseppe Cormonse Don Michele Zabriescak, nella parrocchia di San Pietro degli Sloveni rimasero vacanti tre cappellanie cioè Rodda, Mersino e Azzida.

A Mersino s'è provvisto da poco tempo, mandando il M. Rev.do Don Giuseppe Saligoi, giovane dotato di bellissime qualità, il quale certo non renderà vane le speranze che di lui hanno concepito i buoni Mersinesi, ai quali va data una lode speciale per l'accoglienza che fecero al loro nuovo cappellano, dando così a conoscere quanta devozione e amore essi portino al sacerdote in questi tempi in cui da ogni parte si cerca di movergli la più accanita guerra.

Se Mersino è lieta d'avere il suo cappellano, Rodda e Azzida ne sono ancora sprovviste, e chi sa fino a quando dovranno aspettarlo, poichè c'è una grande deficenza di Sacerdoti Sloveni.

Intanto facciamo i più caldi voti perchè questi due paesi specialmente Rodda non abbiano a soffrire lungamente la demoralizzazione e la propaganda anticlericale, che ora approffittano della mancanza del sacerdote.

AMPEZZO.

Quindici giorni fa il nostro on. Municipio toglieva alle maestre di Oltris e Voltois la facoltà di impartire l'istruzione religiosa asserendo che ciò spettava ai sacerdoti; sabato invece in seduta consigliare deliberava che l'istruzione religiosa nelle scuole di Ampezzo venga affidata ai maestri delle classi fuori orario, cacciandone il prete.

NIMIS.

Venerdì otto tutto Nimis accompagnò all'estrema dimora il M. R. D. Valentino Comelli, Cappellano locale. Fu una manifestazione spontanea e imponente di affetto verso l'estinto; e se la meritava davvero.

Era accorso, ad accompagnarlo, buon numero di Sacerdoti, la Giunta municipale, i fanciulli delle scuole elementari accompagnati dai loro insegnanti, numerosi parenti ed amici e tutto il popolo. Mons. Pievano porse commosso il saluto alla salma, prima che scendesse nella tomba: ricordò il Sacerdote instancabile, finchè la salute glielo permise, e ai poche lo ascoltava ricordò l'obbligo di conservar cara la sua memoria.

Era facile leggere sul volto di tutti la risposta che Nimis cioè non dimenticherà il suo D. Valentino!

6 APPENDICE

Menigon e Menighin

Lo sforzo che fece per dir ciò, forse anche la commozione provata nel vedere il figlio, lo fecero peggiorare.

Tre ore dopo spirava in mezzo ad indicibili spasimi. Batteva un'ora dopo mezzanotte. Don Antonio, che assisteva al suo passaggio, recitò le preci dei defunti; poi voltosi a Menighin: « Tuo padre è volato al cielo », disse, « e tu batti ancora la strada dell'inferno. La tua pessima condotta ha commesso un parricidio.... Del resto quel padre che pregò tanto e tanto fece per te sulla terra, la prima cosa che farà in Cielo sarà di pregare per te. Egli era pio: le sue preghiere o presto o tardi dovranno venir esaudite ».

—

Menighin scappò via dalla camera del morto, e si ritirasse nella cameretta sua nell'asilo d'innocenza della sua fanciullezza. Prese una sedia e si ritirò in un canto. Non si mosse, non potè piangere, nè chiuder occhio tutta la notte.

—

Alle 5 del mattino dopo, Menighin bussava al portone di don Antonio.

« Figlio mio! » gli disse con affetto costui, andandogli incontro, e vedendo il suo viso compunto: « Figlio mio! »

« Don Antonio », disse Menighin: « la mia coscienza è in preda a tremendi rimorsi. Io ho ucciso mio padre; devo far penitenza. Ho combattuta con calunnie la religione e i suoi ministri; voglio riparare col fatto: vado frate ».

In quel momento entra nella stanza ansante una donna: « Don Antonio! presto! muore Zanni! »

« Vieni con me, Menighin », disse don Antonio precipitando fuori della stanza.

Zanni giaceva nella sua camera in un lago di sangue. Una truffa commessa nell'amministrazione comunale e venuta in conoscenza della giustizia dovea costargli una tremenda pena. E quegli che avea osato fin allora di mostrare il viso in pubblico con tutti i suoi inganni: tremò avanti la giustizia umana e si suicidò con un colpo di rasoio alla carotide. Quando giunsero i nostri due era già morto.

« Il Signore gli usi misericordia », disse don Antonio. « Egli m'ha odiato assai, m'ha perseguitato assai: io lo ho commiserato. Speravo di assisterlo nell'ultimo momento, per contraccambiare con il più grande amore l'odio che mi portava ed Iddio non mi concesse! Ha fatto molto male nel paese: bisogna che uno lo ripari: tu sei chiamato da Dio, o Menighin ».

« Ma io voglio farmi frate ».

« Iddio ti vuol frate nel mondo: vuole che assista la tua mamma: anche nel mondo puoi e devi riparare al male che hai fatto ».

—

Sepelliti assieme i corpi di Menigon e Zanni! Tutta la gente notava questo contrasto. E le loro anime? Quella di Menigon certo in Paradiso. Ma quella di Zanni?

Strana unione di pio e di ateo che tante volte succede in questo mondo.

—

Menighin ora occupa nel paese il posto di suo padre. Ha abbandonato l'estero ed il mestiere di scalpellino e fa l'agricoltore. Ha ereditato mestiere e bontà dal padre suo, ed è un ardente propagandista *democratico cristiano*.

—

Questa storia successa lontano di qui è stata scritta perchè in molti dei nostri paesi vi sono dei perversi Zanni, e dei sdotti Menighin; imparino almeno questi ultimi a riassumere la dignità di uomini e di cristiani. Anche da cristiani possono essere democratici: anzi democratici *veri* che lavorano per il *vero* bene del popolo.

Giano della Bella.

QUALSO.

Da Rosshat è giunto la triste nuova che Floreani Pietro di Enrico, di qui; causa a deragliamento del piccolo treno, che serve a trasportare il materiale dalla cava sul lavoro, ha riportato una frattura alla gamba sinistra. Auguri di sollecita guarigione.

—

Si eleva un grido unanime dagli abitanti di questo paese, e di quelli di Zompitta, per la continua devastazione dei vigneti che fanno bande di zingari impostati in questi pressi.

Arriverà questo grido sino alle orecchie della benemerita arma dei carabinieri?

RIVIGNANO.

L'altro dì, per l'Onomastico del Papa, venne spedito il seguente telegramma:

« *Monsignor Brestan* — Vaticano
Roma.

Unione giovanile, clero, popolo, Rivignano occasione onomastico Santo Padre augurando celesti consolazioni recenti amarezze, riaffermano sensi profonda devozione filiale attaccamento implorando apostolica Benedizione.

Prevosto di Rivignano ».

Il giorno 19 si ebbe la seguente risposta:

« *Prevosto* — Rivignano.

S. Padre graditi auguri benedice V. S. unione giovanile Clero popolo.

Card. *Mery Del Val* ».

CABIA.

Già giorni si ebbe la bellissima festa della Comunione dei fanciulli. Festa tanto antica eppure sempre nuova al nostro cuore! Z.

ALESSO.

Fu una festicciola intima, tranquilla; senza pompose esteriorità, ma oltremodo cara, quella degli operai.

Che bellezza vedere tutti gli operai genuflessi all'altare di Dio, nella loro amata Chiesetta, impetrare grazia e benedizioni! Si lacrime furtive hanno imperlato più di un ciglio! Oh! forza del misticismo cristiano! Era bello! E Dio padre guardava e benediceva!...

Il Direttore degli Stimatini di Gemona dopo aver tenuto un discorso alla mattina sulle bestemmie, svolse alla sera una conferenza sul tema: *Dio, Chiesa, Patria e Famiglia.*

Mi dispenso dal tesserne elogi. Fu un successo! Quell'ardente anima di apostolo, quel geniale esteta della parola divina.... *Padre Gabbos!* ho detto abbastanza.

Operai, miei figli, Dio mantenga quel raggio di luce, quel gaudio santo che oggi provaste! Dio suggelli le promesse, con tanto ardore oggi deposte al suo immacolato altare!

—

Fu un giorno triste, assai triste quello di sabato otto! Il sole sfolgoreggiante, nel sorriso di natura contrastava sinistramente colla mestizia che da ogni volto degli abitanti di Alesso traspariva sentita, immensa.

Mentre diversi operai prestavano gratuitamente la loro opera ad una buona ma disgraziata famiglia Cucchiaro Giovanni detto *max*, per la costruzione di una casa improvvisamente un pezzo di muro cedette sprofondando la impalcature e precipitando gli operai. Sei fra essi si salvarono, parte avvinghiandosi disperatamente alle travi, parte saltando sul tetto della casa vicina, ma il destino volle una vittima. Certo Stefanutti Pietro di Giovanni detto *piluch* ammogliato, con 2 bambini, di anni 31, non resse all'impetuosità del muro rovesciantesi, e cadde capofitto. Prestamente raccolto e portato a letto, gli furono prodigate le prime cure dal curato D. Antonio Vidali. Sopraggiunse il medico, il quale dichiarò trattarsi di rottura della base del cranio. Aveva una ferita maggiore lacero dilaniante, interessante la scatola cranica ed altre minori. Il Sanitario dichiarò che il caso era disperato. Difatti non si fece attendere troppo la commozione cerebrale, ed il povero operaio munito dei conforti religiosi, spirò a Dio la sua anima buona.

Il paese è in preda alla più grande costernazione, e domani si prepareranno solenni funerali.

Oggi furono sul luogo i R. R. Carabinieri per le constatazioni di legge. E' attesa l'Autorità Giudiziaria.

Il padrone della casa in costruzione colpito del triste fatto fu preso da grave malore, e si dubita fortemente che la sua debole fibra possa resistere al dolore che prova.

Confidiamo che l'autorità sarà molto benigna, trattandosi di una semplice disgrazia; nè vorrà aggravare il dolore del povero *Max* che soffre abbastanza nel segreto della sua famiglia. Egli non ha colpa!

FAEDIS.

Riuscirono grandiosi e solenni i funerali dell'estinta Angelina De Gicolaini vedova nob. De Rubeis. Una larga rappresentanza di signori e signore parenti e amici dell'estinta, una fila interminata di popolo, numerosissima quantità di ceri e di corone facevan corteo al funebre convoglio. Dopo la funzione religiosa su carrozza di seconda classe la salma partì alla volta di Udine. Alla famiglia colpita dalla ferale disgrazia, ma pur confortata da si splendida dimostrazione, le nostre più sincere condoglianze.

— Una ragazzina di 8 anni figlia di Bertossi Antonio guardia campestre, dopo essersi abbigliata per intervenire al funerale, cadeva a rovescio dal secondo piano ferendosi gravemente alla nuca. Furono sul luogo per le constatazioni il medico ed il brigadiere. Mi dicevano che era morta: ma più tardi ho raccolto invece la voce che viveva ancora, viveva ma sacra a morte certa. Povera bimba! doveva intervenire ai funerali, e altri funerali invece s'apparecchiavano per essa.

— Domenica vi fu l'adunanza della nostra Cassa di prestiti; fatto il bilancio vi furono varie proposte sulle quali sorse animata discussione, con relativa approvazione, o non approvazione. E' degno di nota il fatto poichè dimostra che colla pazienza, e col tempo certe cose cominciano ad interessare il popolo il quale a principio non sa capacitarsi dell'importanza di un istituto qualsiasi, man mano che l'orizzonte si delinea netto ai suoi occhi vi prende maggior affetto. Avanti adunque sempre con costanza e fiducia nell'avvenire.

OVARO.

Dal giorno 18 corr. anche la minuscola frazione di Cella è illuminata a luce elettrica.

TRIVIGNANO.

Il nostro più che amico Calligaris Alessandro fu colpito da un grave accidente che per poco non gli riuscì fatale.

Esso si era ieri avviato verso Udine in bicicletta per parlare con un fratello vice cancelliere al Tribunale e correva con discreta velocità, quando all'improvviso si sentì balzare contro un paracarro. Si era rotta la forcella della bicicletta.

Alcuni pietosi gli prestarono i primi soccorsi ed a stento dopo un'ora circa poterono farlo rinvenire. Le lesioni da esso riportate sono gravissime, ma tali però da sperare una guarigione. Certo è che dovrà guardare il letto per oltre un mese, perchè fra altro ha riportato delle fratture alle spalle.

Al nostro Sandrin auguriamo una sollecita guarigione.

PALAZZOLO DELLO STELLA.

Giovedì otto, qui in paese accadde una orribile disgrazia che ah destato profonda sensazione in tutti gli abitanti.

Carta Gregoratti Maria ottantenne stava preparando la polenta, quando le fiamme si appiccarono alle vesti. La poveretta che in quel momento trovavasi sola in cucina, cercò di spegnerai il fuoco ma inutilmente.

Attratti dalle urla, alcuni vicini cercarono salvarla gettando dell'acqua, ma era troppo tardi!

Nonostante le cure prestate dal sanitario locale, l'infelice, causa la moltepicità e l'estensione delle ustioni riportate, questa mattina venne a soccombere dopo orribili sofferenze.

ERBEZZO.

Mercoledì 14 corr. fu trovato freddo cadavere nel suo letto Cedarmas Michele di Zupatok, consigliere comunale di Tarcetta. La notizia di questa morte improvvisa commosse quanti lo conobbero. Cattolico a tutta prova era da tutti amato e stimato per la bontà e integrità della sua vita di uomo privato e di consigliere comunale. Lascia la moglie ed una figlia minorenne. Sia pace all'anima sua.

PLATISCHIS.

Nel N. 44 del *Crociato* io pubblicava una corrispondenza da Platischis, diretta a stimmatizzare l'opera di tre assessori, che non arrossirono firmare un documento tendente a comprovare l'*impeccabilità* d'un condannato.

Ora vengo a sapere che gli assessori: Moderiano A. da Platischis e Simiz Mattia da Prossenicco, se ne lamentano per il dubbio che quella corrispondenza può far cadere anche su loro, che sono innocenti. Credo perciò doveroso il dichiarare che nè Moderiano nè Simiz sono compresi fra gli assessori, cui accenna la mia corrispondenza.

Del resto il buon senso di questi due è troppo noto e non permette che si suppongano capaci di simili.... pagliacciate.

E allora? Per chi sa che nel Comune di Platischis vi sono sei assessori, quattro effettivi e due supplenti) è facile indovinare i firmatari.

TARCETTA.

Parta dalle colonne di questo valoroso giornale un plauso ed una lode al giovine e valente consigliere comunale signor Banchig Giuseppe d'Antro, il quale, il primo giorno (e non è tanto) in cui, in qualità di consigliere surrogò il decaduto sig. Specogna Giuseppe, vedendo che nell'aula consigliare non si trovava alcun emblema religioso, non curando il tanto temuto rispetto uman rivolto al Sindaco disse: Signor Sindaco; come cattolico e come consigliere comunale certo di interpretare è la vostra volontà e quella dei miei colleghi propongo che, di fronte al ritratto del Re si appenda pure e in questa e nell'aula del giudice conciliatore l'immagine del Crocifisso.

La franca e cristiana proposta del Banchig venne da tutti lodata ed approvata ed oggi nelle due aule di fronte al ritratto del Re trovasi pure l'immagine del Crocifisso.

Un plauso quindi ed una lode e al franco consigliere ed all'intiero consiglio coll'augurio che possano avere altri imitatori.

MARTIGNACCO.

La notte del 17 a Ceresetto nel negozio Montino ignoti ladri penetrarono per la finestra, spezzando l'inferriata, ed asportarono per lire 1500 di stoffe. I ladri per il trasporto si servirono di un carretto.

CASTIONS DI MURE.

Sino dal 14 corr. il bambino Vittor Mirco d'anni 3 circa, si è allontanato dalla propria abitazione e nessuna notizia sinora si ha di lui.

Vane riuscirono tutte le ricerche e non si sa a che attribuire una tale scomparsa.

AVASINIS.

Anche Avasinis ha voluta la sua festa operaia. E domenica fu commovente il vedere tutti quei buoni operai accostarsi all'altare di Dio, a ricevere i conforti prima di partire per l'estero in cerca di lavoro.

Predicò il P. *Edoardo Castellani* delle Stimate di Gemona. Oratore facile e piano trattenne per più di un'ora il numeroso uditorio, insegnando agli operai il modo di diportarsi in Germania. Fu felice. Un plauso a D. Giovanni che tanto bene procura alla sua Curazia.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire 25.15
Oro (Francia)	» 100.05
Marchi (Germania)	» 122.73
Corone (Austria)	» 104.48
Rubli (Pietroburgo)	» 262.45
Lei (Romania)	» 98.50
Dollari (Nuova York)	» 5.15
Lire turche (Turchia)	» 22.82

VITICULTURA

I.

Volete, cari lettori, fare grandi prodotti di uva? Ebbene attendete a quanto vi sto per dire.

Dell' impianto.

La vite, come già tutti sapete, è una pianta forse delle più delicate e perciò ha bisogno di grande operosità e vigilanza, senza questo è inutile lusingarsi, non si può sperare buoni e abbondanti raccolti. Premesso questo, veniamo a noi.

Il fosso per l'impianto sia della profondità di sessanta ed anche settanta centimetri secondo la qualità del terreno e del clima più o meno freddo, mai però meno di cinquanta, la sua larghezza poi sia d'un metro. Nel fondo del fosso lasciate sempre un po' di terra smossa, a venticinque centimetri procurate di gettare quella terra più buona della superficie, perchè è qui dove devono svilupparsi le radici, se fate così, state certi che le barbatelle attecchiscono e le viti vi dureranno assai più a lungo. L'impianto si può fare in due modi cioè a mazzetto di sei o sette viti, oppure ad una, ad una, questo secondo metodo è il migliore perchè il più economico e rende più facile la maturanza dell'uva. Usando il primo metodo, la distanza d'un piede dall'altro sia di due metri, usando del secondo sia d'un solo metro: le spalliere poi siano distanti l'una dall'altra sempre due metri e mezzo perchè l'aria vi possa correre libera e il sole vi penetri per bene.

Modo di concimare.

Ci vuole poi la sua buona concimazione ad ogni impianto. Occorre anche questa? Sicuro, perchè la vite essendo un essere vivente, ha bisogno di alimento per nutrirsi. Ora dove prende à questo alimento? Dalla terra. Sì ma la terra darà per qualche anno soltanto quel poco che ha e poi? e poi bisogna somministrarglielo se si vuole raccogliere frutto. E come si fa? La cosa è facile. Già voi sapete ve lo dirò adesso, la terra per poter produrre ha avuto bisogno sempre di quattro elementi cioè azoto, acido-fosforico, potassa o calce, ebbene questi quattro corpi usati nelle giuste proporzioni, producono effetti meravigliosi anche nella concimazione della vite. Voi direte: tutto bene, ma per comperare tali elementi si dovranno spendere molti denari, e allora tanto vale comperare l'uva.

Falso. Si potrebbe dire questo, se si dovessero comperare tutte quattro le sostanze, ma basta comperare solo 3 e quelle ancora di minore costo, perchè l'azoto il quale da solo varrebbe quanto le altre, si lo provvede da coll colle cosidette leguminose.

Ecco il modo: Seminate a suo tempo le leguminose cioè trifoglio incarnato, vecia d'inverno o anche fagiuoli piccoli e sopra questo buttate i suddetti tre elementi colla seguente proporzione:

Per lo spazio d'un campo:

1. Perfosfato minerale a 5 5 1[2 0,0 di anitride fosf. chilogrammi 135.

2. Cloruro di potassa a 17 0,0 chil. 135.

3. Gesso, chil. 135.

Notate poi che il trifoglio (leguminose) può servire per ottimo foraggio. Certo non tutti avranno dei campi intieri messi a vigna ma solo qualche filare quà e là, ebbene questi misurino per una volta quanti siano i metri quadrati occupati dal filare e facciano le proporzioni basandosi sulla formola qui sopra riportata e la cosa riesce facile. Questo è l'unico metodo che oggi si possa usare con la più scupolosa certezza del buon esito.

Provate e poi me lo saprete a dire. Continuerò ad aiutarvi, cari agricoltori.

Dottor Isidoro.

CORTE D'ASSISE

I falsi monetari.

LA SENTENZA.

L'altra settimana finì alle Assise il lungo processo contro i falsi monetari. I quali restarono bollati come segue:

Panseri Alessandro a 10 anni di reclusione, 5000 lire di multa e 3 anni di vigilanza speciale.

Ciocchiatti G. B. ad anni 9 e giorni 13 di reclusione, 4000 lire di multa e 3 anni di vigilanza speciale.

Valzacchi Francesco ad anni 8 e mesi 4, a 5000 lire di multa e 3 anni di sorgilanza.

Marzolla D. e *Piputto A.* ad anni 9 e giorni 13, a 3000 lire di multa ed a 3 anni di sorveglianza.

Piazza di Interneppo e *Del Bianco* a 6 anni e 11 mesi, a 3000 lire ed a 3 anni di sorveglianza.

Stefanutti B. e *Picco F.* a 5 anni, 9 mesi e 15 giorni, a 3000 lire ed a 3 anni di sorveglianza.

Tomasino a 5 anni, 9 mesi e 22 giorni, a 3000 lire ed a 3 anni di sorveglianza.

Pischiutta P. a 4 anni e 2 mesi, a 2000 lire e ad 1 anno di vigilanza.

Antoniutti a 3 anni, 5 mesi e 20 giorni, a 2000 lire di multa e ad 1 anno di vigilanza.

Piazza di Tricesimo ad anni 2, mesi 9, giorni 13, a 2000 lire e ad 1 anno di vigilanza.

Bolognato G. ad anni 2 e mesi 6, a 2000 lire e ad 1 anno di vigilanza.

E' poi applicata l'interdizione perpetua dai pubblici uffici per tutti, eccetto che per l'Antoniutti, il Bolognato e il Piazza di Tricesimo, nei cui riguardi la interdizione ha la durata della sentenza.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì furono misurati ettolitri 154 di granoturco ed ett. — di sorgorosso.

Giovedì furono misurati ett. 848 di granoturco, — di sorgorosso e — di frumento.

Sabato ett. 418 di granoturco e — di sorgorosso.

Mercati scarsi, prezzi sostenuti.

Cereali.

		all'ettolitro
Granoturco	da Lire	13.— a 15.10
Cinquantino	da »	12.— a 13—
		al quintale
Sorgorosso	da »	—.— a —.—
Frumento	da »	25 75 a 26 50
Segala	da »	21.— a 22.—
Avena	da »	21.— a 21.50
Farina di frumento da pane bianco	»	33.— a 34.—
Farina di frumento da pane scuro	»	22.— a 24.—
Farina di granoturco depurata	»	21.— a 24.—
Farina di granoturco macinafatto	»	19.— a 20.—
Crusca di frumento	»	15 50 a 16 50

Legumi.

		al quintale
Fagiuoli alpig.	da L.	38.— a 40.—
» di pianura	da »	25.— a 42.—
Castagne	da »	11.— a 17.—
Marroni	da »	—.— a —.—
Patate	da »	7.— a 12.—

Formaggi.

	al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L. 160.— a 200.—
Formaggio montasio	» 165.— a 170.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	» 150.— a 160.—
Formaggio pecorino	» 255.— a 290.—
Formag. Lodigiano	» 275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	» 230.— a 280.—

Burri.

	al quintale
Burro di latteria	» 240.— a 260.—
» comune	» 220.— a 240.—

Carni (all' ingrosso).

	al quintale
Carne di bue, (peso vivo)	L. 75.—
» » (peso morto)	» 150.—
» di vacca (peso vivo)	» 60.—
» » (peso morto)	» 135—
» di vitello »	» 105.—
» di porco (peso vivo)	» 100—

Pollerie

	al kilog.
Capponi	da L. 1 30 a 1.40
Galline	» 1 30 a 1.40
Polli	» 1.30 a 1.40
Tacchini	» 1.25 a 1.35
Anitre	» 1.20 a 1.25
Oche	» 1.15 a 1.20

Uova al 100 da L. 6.— a 6.50.

Salumi.

	al quintale
Pesce secco	da L. 135.— a 140.—
Lardo	» 130 — a 150.—
Strutto	» 135 — a 140.—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 6.80 a 7.10, 2ª qualità da 6 50 a 6 80.

Fieno della bassa 1 qualità da 5 50 a 6 10, 2ª qualità da L. 5.— a 5 50.

Erba Spagna da L. 6 50 a 7 30.

Paglia da lettiera da L. 4 50 a 4 80.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.20 a 2 40 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.70 a 1.90 al quint.

Carbone forte da lire 7.— a 8 50 al quint.

Mercati dei lanuti e suini.

15. V'erano approssimativamente: 100 pecore, 30 castrati e 70 agnelli.

Andarono venduti:

60 pecore per allevamento, 20 castrati da macello da L. 1 — a L. 1 10 al kg; e 60 agnelli, 20 da macello da L. 0 80 a L. 0 85 al kg. e 40 per allevamento.

Suini 200 — venduti 180 ai prezzi seguenti:

Di 2 mesi da lire 13 — a 22.—.

Di 4 mesi da lire 27.— a 32.—.

Di 6 mesi da lire 36.— a 50.—.

Di 8 mesi da lire 52.— a 65.—.

Oltre gli 8 mesi da lire —.— a 90.—

Semi pratensi

Medica	al chilog.	da L. 0 90 a L. 1.50
Trifoglio	»	» 0 90 a » 1.50
Reghetta	»	» 0 35 a » 0.60
Altissima	»	» 0 65 a » 1 05
Fieno	»	» 0.10 a » 0.30

Mercati della Regione

PORDENONE. — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 17 marzo 1906.

Granoturco nostrano all'Ettolitro massimo 15.50, minimo 14.50, medio 15.— — vecchio massimo 15.60, minimo 15.—, medio 15 21, — Fagiuoli nuovi all'Ett. massimo 24.—, minimo 20.—, medio 22 01 Fagiuoli vecchi all'Ett. massimo 24,—, minimo 21,—, medio 22,54 — Sorgorosso vecchio all'Ett. massimo 8.50 minimo 8.50, medio 8 50 — Frumento nuovo massimo 23.50, minimo 23.50, medio 23,50 — Segala vecchia massimo 16.15, minimo 16 15, medio 16.15.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 26 — s. Teodosio m.

Buia, Palmanova, Paluzza, Valvasone, Tolmezzo, Romans.

Martedì 27 — s. Giov. er.

Martignacco, Spilimbergo, Aquileia.

Mercoledì 28 — s. Sisto III P.

Mortegl., Fiumicello, Venzone, Aquileia.

Giovedì 29 — s. Cirillo D ac.

Sacile, Portogruaro, Gorizia.

Venerdì 30 — b. Amedeo.

Sabato 31 — s. Amos.

Cividale, Pordenone.

Domenica 1 — D Passione.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.